ANNO X. - N. 8 — Conto Corrente con l Posta — UDINE 1 MAGGIO 1930 ANNO VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

... come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — 29 febbraio 1924.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Il Mese di Maria

E' nel popolo un senso innato di squisita pietà, che si manifesta in certe circostanze, ed è tanto più gentile quanto, spesso meno si avverte. Il fiore della gentilezza nella pietà popolare è certamente la divozione del mese di Maggio, che sorta per iniziativa di popolo, appena or fa un secolo, rapidamente conquistò l'anima delle folle cristiane diffondendosi per tutto il mondo, e conservando dovunque il suo carattere di divozione popolare, sia che si celebri nelle basiliche o nei santuari più insigni, sia che si pratichi nelle umili parrocchie e nelle povere cappelle disperse per i paesi di campagna o di montagna, o sia finalmente che si faccia pietosamente nella intimità del santuario domestico, dove intorno all'Immagine di Maria, si stringono le famiglie cristiane, quelle delle antiche tradizioni, per recitare il Rosario, ascoltare la lettura della considerazione del libricino del Muzzarelli, anch'esso ispirato alla ingenuità dell'anima popolare; ricordate?... se perdi un occhio, te ne resta un altro... e se perdi l'anima?... cantare le soavi canzoni della Vergine, nelle quali si confondono le voci argentee dei bimbi e delle fanciulle, a quelle maschie e robuste dei lavoratori, ma che tutte esprimono il grande amore e la grande fiducia nella Madre di Dio.

E il buon popolo, il buon popolo cristiano, la sente questa devozione, come una cosa sua, perchè l'ha creata lui, perchè rappresenta il suo spirito, la necessità del suo cuore, e ne intuisce l'armonia con la natura, che in questo mese trionfa nel rigoglio primaverile in una festa di luce, di colori e di vita, e fa del maggio il mese più bello e più degno di essere dedicato alla Tutta Bella.

⁂

O giovani, raccogliete in questo mese i fiori del vostro cuore, i soavi profumi delle virtù e portateli al fiore della creazione, a Maria, regina dei cuori.

L'amore a Maria, il devoto e filiale ossequio delle anime vostre, trovi in questo mese un balsamo soave nelle pratiche devote che in tutte le Chiese si fanno in onore della Vergine.

Siano le anime vostre giovanili il migliore ornamento dei suoi altari.

= ✻ =

LA PAROLA DEL PAPA

S. AGOSTINO

Il S. Padre ha indirizzata una Lettera Enciclica al mondo cattolico su *S. Agostino*, in occasione del XV centenario della sua morte.

Sottoponiamo alla considerazione dei giovani questo mirabile tratto:

« *Da giovine poi, lungi dalla madre e discepolo di pagani, rallentatosi nella pietà di prima, si diede miseramente a servire alle voluttà del corpo e s'impigliò nei lacci de' Manichei, rimanendo nella loro setta circa nove anni: e ciò permise l'Altissimo, perchè il futuro Dottore della Grazia apprendesse per propria esperienza a tramandasse ai posteri, quanta sia la debolezza e fragilità di un cuore, anche nobilissimo, non rinsaldato nella via della virtù dall'aiuto di una formazione cristiana e dalla preghiera assidua, massime nell'età giovanile, quando e la mente con maggiore facilità resta adescata e snervata dagli errori, e il cuore viene sconvolto dai primi impulsi dei sensi. Parimente Iddio permise questo disordine, perchè Agostino conoscesse per pratica quanto infelice sia colui che tenta di riempirsi e saziarsi di bene creati, come egli stesso più tardi ebbe schiettamente a confessare al cospetto di Dio:* « *Tu infatti mi eri sempre allato, misericordiosamente tormentandomi e aspergendo di amarissime contrarietà tutti i miei illeciti godimenti, perchè così cercassi di godere senza contrarietà, e insieme non trovasi ove poter ciò fare, fuori di te, o Signore* ».

= ✻ =

Un Capo di Stato
ai Giovani Cattolici

I giovani cattolici dell'Arcidiocesi di Vienna giorni fa hanno festeggiato il decennio di esistenza della loro federazione diocesana.

Alla loro assemblea, fra le personalità presenti, c'era anche il Presidente della Repubblica Miklas, il quale rivolse ai giovani convenuti un breve discorso ,dicendo, fra il resto, che *i giovani cattolici sono chiamati a ricostruire la società. Tocca ad essi — disse — occuparsi anche dei compagni che stanno fuori della retta via. Fedeli ai capi, devoti alla propria missione, uniti nel lavoro, siano essi i campioni di Dio e della Chiesa, del popolo e della patria.*

Miklas ha parlato da vero Capo di Stato.

La società sarà solidamente ricostituita, solamente quando Cristo regnerà in mezzo ad essa. E l'Azione Cattolica, che a questo tende con tutte le sue energie è dunque un fattore prezioso di ricostruzione sociale, che merita il più sincero riconoscimento anche da parte dell'Autorità civile.

E' più efficace la voce dei fatti che la voce della bocca.

(S. Bernardo).

Gli Esercizi Spirituali e l'Azione Cattolica

L'Azione Cattolica è essenzialmente apostolato di laici; e l'apostolato suppone, come condizione indispensabile, la perfezione religiosa, la pienezza della vita cristiana. Non si può essere apostoli se non si è prima buoni cristiani. Perciò l'apostolo laico, il milite dell'Azione Cattolica, dev'essere preparato con un'assidua e costante opera educativa.

L'insegnamento dell'esperienza

Per arrivare a questa formazione spirituale, che è preparazione all'azione apostolica, molte sono le vie e i mezzi. Ma sopra tutti non esitiamo di collocare gli Esercizi Spirituali.

E ci conforta la parola stessa del Pontefice. Ecco quanto Egli scrive in proposito, nella sua recente Enciclica *Mens nostra*, sugli Esercizi Spirituali: « L'esperienza di anime innumerabili, attraverso ai secoli, ha luminosamente dimostrato, e dimostra oggi forse più che mai, questo mirabile potere pacificatore e santificatore riposto nel sacro ritiro degli Esercizi Spirituali, da cui le anime escono « radicate ed edificate » in Cristo, piene di luce, di vigore, di felicità che supera ogni senso.

« Ma da questa pienezza della vita cristiana, che gli Esercizi Spirituali apportano e perfezionano, oltre il frutto soavissimo della pace, *germoglia quasi spontaneo un altro importantissimo frutto, che ha una più larga risonanza sociale: lo spirito di apostolato. E' infatti naturale effetto della carità che un'anima, quando è piena di Dio, senta il bisogno di comunicare alle altre anime la conoscenza e l'amore dell'infinito bene che essa ha trovato* ».

Gli Esercizi Spirituali giovano quindi a dare alle anime la *pienezza della vita cristiana;* e da questa germoglia, come effetto naturale, *lo spirito di apostolato*, ossia il bisogno di comunicare ad altri la conoscenza e l'amore di Dio.

Un onorevole invito

Nessuna meraviglia, quindi, che Pio XI, nella medesima Enciclica, faccia un particolare e onorevole invito alle Associazioni Cattoliche, perchè partecipino a questo convito spirituale. Dopo che ai Vescovi e al Clero regolare e secolare, il Santo Padre volge il suo sguardo all'Azione Cattolica, preoccupandosi della formazione di coloro che costituiscono la milizia di Cristo Re. « *Vediamo* — Egli scrive — *con immensa consolazione organizzarsi per ogni dove corsi d'Esercizi particolarmente riservati alle pacifiche schiere di questi valorosi soldati di Cristo, e specialmente ai più giovani, che numerosi vi accorrono per addestrarsi alle sante battaglie del Signore, e vi trovano non solo la forza di migliorare la propria vita, ma bene spesso sentono al cuore la voce misteriosa che li chiama a diventare apostoli in tutta la magnifica portata del nome. Splendida aurora di bene, ci fa salutare e sperare un prossimo luminoso meriggio, se la pratica degli Esercizi Spirituali e più universalmente e più regolarmente verrà promossa e caldeggiata nelle file de le varie Associazioni cattoliche, specialmente tra le giovanili* ».

Un fatto consolante

Il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana, commentando queste parole di Pio XI, ha scritto: « Siamo lieti di constatare che le calde e amorevoli parole del Pontefice caddero come un salutare fermento nel campo nostro. Già da anni la provvidenziale opera degli Esercizi Spirituali era ormai entrata nelle buone consuetudini delle nostre associazioni. Ora l'esortazione pontificia ha fatto nascere nuovi propositi e nuove imprese.

Ciò è prova dello spirito buono che anima l'Azione Cattolica; ed è veramente — come disse il Santo Padre medesimo — « *una splendida aurora di bene, che fa salutare e sperare un prossimo luminoso meriggio* ».

Noi benediciamo il Signore per aver la fortuna finalmente di una casa particolare per gli esercizi spirituali, dovuta alla disinteressata ed oculata generosità dei RR. PP. Lazzaristi.

La casa è fatta; ora dobbiamo pregare la Divina Provvidenza perchè anime generose pensino all'arredamento.

Allora finalmente potremo usufruire della provvida istituzione!!!

= ✻ =

Problemi Giovanili

I cattolici e lo sport

Nel Congresso delle Associazioni cattoiche sportive austriache tenutosi a Glagenfurt nel novembre scorso, è stata presentata da Mons. J. Fried una relazione di fronte al problema dell'educazione fisica.

Ne diamo un largo sunto sembrandoci essa interessante:

La relazione comincia con l'affermare la necessità della educazione fisica intesa come sviluppo del corpo umano e per dare ai giovani la maniera di esplicare la loro esuberanza che essi altrimenti cercherebbero nella danza, nel cinema, ecc.

Pur essendo pienamente favorevoli ad uno sport sano è doloroso rilevare la enorme valutazione data oggi ad alcune forme di gare sportive .

Un campione diventa subito l'eroe del giorno anche se egli sia un illetterato o peggio.

Lo sport dev'essere quindi inteso solo come un mezzo per il dominio del corpo, perchè un eccessivo abuso della coltura fisica danneggerebbe lo sviluppo spirituale ed intellettuale della gioventù.

Passando alla parte igienica la relazione asserisce che per fare razionalmente dello sport è indispensabile ad ognuno una visita medica preventiva per conoscere quale sia l'esercizio migliore e più adatto per migliorare il proprio fisico. Una triste esperienza insegna che molti giovani furono rovinati per avere fatto uno sport inadeguato alla loro complessione fisica.

Da ultimo la relazione afferma la necessità di evitare tutti quegli sport che invece di nobilitare l'animo portano alla rudezza ed alla volgarità e fra questi sopratutto la boxe.

L'attenzione dei giovani dev'essere al contrario tratta verso quegli esercizi fisici che contribuiscono grandemente a dare la padronanza di se stessi e fra questi l'atletica leggera, l'alpinismo, il nuoto, il canottaggio, ecc.

Sopra tutto però bisogna sempre ricordare, scrive il relatore come conclusione, che stanno sempre in prima linea per noi credenti i doveri religiosi. In ispecial modo non si deve dimenticare che la domenica è e deve restare la Festa del Signore, cosicchè l'assistenza alla S. Messa non dovrà trascurarsi mai, come pure si dovranno evitare le eccessive cure di organizzazione sportiva che facciano perdere la frequenza ai SS. Sacramenti.

= ✻ =

La Tavola delle virtù

I. Temperanza. — Smetti l'uso animalesco di mangiare fino a che non ti senti gonfio ripieno, di bere fino a che tu non ti senta più padrone della tua testa.

II. Silenzio. — Non dire se non quello che può essere utile agli altri ed a te stesso. Fuggi le conversazioni frivole.

III. Ordine. — Ogni cosa abbia in casa tua il suo posto. Per ogni cosa che devi fare, stabilisci il tuo tempo.

IV. Perseveranza. — Nel fare ciò che devi procedi sempre sicuro, franco e risoluto; e fa' sempre, in tutto e per tutto, quello che devi.

V. Economia. — Quando spendi, che il tuo spendere sia sempre per il bene degli altri o per il tuo. Mai inutilmente.

VI. Lavoro. — Non perdere mai il tuo tempo. Sempre ti occupi qualche cosa utile. Astienti da ciò che utile non sia.

VII. Sincerità. — Non far mai torto a nessuno. E pensa che si può far torto, sia recando comunque del male, sia rifiutando quel bene che è il dovere.

IX. Moderazione. — Fuggi ogni eccesso. Guardati dal crederti offeso da torti che altri ti faccia, più di quello che essi torti meritino.

X. Nettezza. — Sul tuo corpo, sul tuo vestito, nella tua casa mai sporcizia nessuna.

XI. Serenità. — Dalle inezie, nè dai casi che accadono tutti i giorni e che vanno ritenuti comuni e inevitabili, non lasciarti turbar l'animo, mai.

XII. Candore. — Sii in tutto puro e continente. Fuggi tutto quello che può nuocere alla pace e alla buona riputazione di te stesso e degli altri per cagion tua.

Questa la tavola delle virtù compilata da Beniamino Franklin e che egli ebbe sempre presente per compiere e perfezionare la propria ducazione morale.

La verità è Dio. Amar Dio e amare la verità sono la stessa cosa.

(Pellico).

"Salvatore del mondo salvate la Russia,,

Ecco la giaculatoria, indulgenziata, con cui possiamo facilmente e dobbiamo di frequente invocare la misericordia divina sull'infelice Nazione.

Così vuole il Santo Padre.

Due problemi

Dobbiamo essere precursori

A voi giovani cattolici che siete tanta e così vivace speranza per l'avvenire civile e religioso della nostra Italia, a voi vorrei additare due campi d'attività proporzionata a voi e per sè fecondissima. In molte cose noi siamo ancora indietro, noi Italiani senza distinzione di insulari e peninsulari. E queste nostre lacune è bene dircele invece di esaltarci con lodi vane. Siamo indietro nella musica o piuttosto nel canto popolare, perchè grandi e buoni scrittori di musica non mancano neppure oggi e ne abbiamo tanti di ieri. E buona musica si fa in teatro, nei maggiori almeno, musica privilegiata. Il popolo nostro non canta; urla, strilla, stona e con ciò è suggellata non solo una sorgente di purissima gioia, ma un mezzo di educazione. Oggi il canto pare voglia finalmente entrar davvero nella scuola popolare per renderla educatrice, e noi salutiamo con gioia l'arte che viene avanti a braccetto della fede.

Nel canto sacro...

Ma noi cattolici, io ho pensato sempre e penso ancora, non dovremmo farci sempre rimorchiare. Dovremmo essere se non precursori, avanguardisti, iniziatori. Che bel campo per voi giovani questo della musica corale, del canto sacro e non sacro... dico così perchè la parola « profano » mi ripugna. Può, potrebbe significare tante brutte cose.

Ma, voi, Giovani Cattolici, nei vostri Circoli dovreste iniziarvi al canto. Formare la « Scholae Cantorum » la cui mercè si avvivi come si usa in Francia, Germania, America, il culto domenicale, le stesse Messe basse (così le altre). Canti (e non ne mancano di belli, sacri davvero, che ben eseguiti sono accessibili al popolo purchè in lingua volgare, che accompagnassero l'azione liturgica del Sacerdote e ne sottolineassero i momenti più solenni, che vita darebbero, nelle città grandi e nei centri minori, a quelle Ss. Messe che oggi sono spesso frettolosamente celebrate e così svogliatamente seguite?

A voi giovani il canto esce spontaneo dall'anima come a noi vecchi escono le elegie funebri, le querule noiose!

e nel canto popolare...

E più belle sarebbero cantando, dal canto rallegrate le vostre riunioni. Che bei concerti potreste dare ai vostri Circoli! E invece di recitare mediocremente drammi e commedie e cincischiare, potreste dal canto risolvere il problema del nostro Teatro e Teatrino! Tutto sta a cominciare, e anche a proseguire costanti.

e nel silenzio in Chiesa...

Forse è meno difficile, ma ha la sua importanza l'altra preghiera. I giovani nostri dovrebbero farsi promotori di quella forma elementare e pur, nella sua forma importantissima, di rispetto alla Chiesa, che si chiama il silenzio completo, assoluto, assiduo, sempre a qualunque costo, quel silenzio che pare il vuoto dell'umano e la pienezza del divino nel Santuario.

Imponetevelo rigidamente a voi stessi, giovani, imponetelo con soave fermezza agli altri. E avrete già con questo ben meritato della religione e della civiltà offese entrambe e dolenti quando il rumore disturba quella che dovrebbe essere la casa del silenzio e della preghiera.

Non mi dite prosaico: sono pratico.

Non mi dite piccolo: di grande al mondo c'è solo ciò che pare piccolo.

P. Semeria.

= ✻ =

La moralità e il coraggio civile fanno grandi le nazioni.

Mazzini.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

è brevissimo perchè questa volta si limita a dirvi che attendo alla prova dei fatti lo zelo e l'amore dei carissimi Presidenti di Circolo e dei loro amici.

***

Ricordo però agli amici tutti che nel mese di Maggio, il mese in cui la Chiesa onora la Beata Vergine Maria, noi giovani cattolici dobbiamo essere sempre più degni della protezione e dell'amore della Madre Sanissima onorando-La con il nostro esempio e con le nostre preghiere.

Le preghiere dei nostri cuori puri fortificherà in noi le virtù e così belli e buoni ricorderete a Gesù ed a Maria anche il vostro

L. BIASUTTI.

Aspiranti

Regola per i Delegati

1) Il Delegato degli Aspiranti è responsabile di fronte al Delegato Sottofederale e sopratutto di fronte a Dio, della sua Sezione Aspiranti. Egli dovrà essere il fratello maggiore dei piccoli e rimanendo ad essi sempre vicino, frequentando tutte le loro adunanze, assistendo a tutte le loro manifestazioni vigilerà con amore, con umiltà e con fiducia sulla vita e sviluppo della Sezione.

2) Egli è obbligato a restare continuamente in corrispondenza o in collegamento col Delegato Sottof. partecipando a tutte le adunanze indette, e dando ogni trimestre per iscritto estesa e completa relazione della vita della Sezione comunicando subito tutti quegli avvenimenti di essa che richiedono un esame superiore.

3) Pur lasciando il materiale disbrigo a un Aspirante, nominato all'uopo Segretario della Sezione, egli deve curare la tenuta del libro, verbali, delle sedute, dell'elenco nominativo degli Aspiranti e libro Cassa della Sezione conservandone per essi la piena responsabilità.

4) Il Delegato dovrà curare personalmente il tesseramento e relativo abbonamento al giornalino « L'Aspirante ».

5) Il Delegato deve essere abbonato a « Fiamma Giovanile » e all'« Aspirante », deve leggerli e spiegare attentamente, deve collaborare inviando direttamente ad essi una succinta cronaca dei più importanti avvenimenti della Sezione.

6) Tutte le iniziative della Sezione dovranno avere l'approvazione dell'Assistente Eccl. e del Presidente del Circolo.

Spirito di amore, di sacrificio e desiderio di far del bene a qualunque costo devono essere le doti di un Delegato Aspiranti.

Sia lodato Gesù Cristo!

= * =

IN CONFIDENZA

Per i militari

Avete varcata per la prima volta la soglia della caserma.

In questi primi giorni vi sembrerà di respirare una atmosfera pesante, che soffoca non solo l'ardore giovanile, ma il respiro della vita, con una disciplina che impaccia, che lega ogni movimento del corpo e dello spirito.

Subirete acutissimo la nostalgia del paese nativo, della famiglia, del Circolo; soli fra compagni che non vi comprendono; forse qualche lacrima furtiva vi solca il volto...

Siate forti! Spiritualmente preparati a questo passo mostrate di sentire la disciplina, non come una minaccia, ma come un dovere; nei vostri ufficiali considerate i maestri della nuova scuola, nei commilitoni altrettanti fratelli.

Siete stati accolti nella grande famiglia militare, con speciale benevolenza e cordialità.

Animo dunque, o giovani!

Non cancellatevi dalla memoria il ricordo di vostra madre, non estinguete nel vostro cuore gli aromi della fede, e la nuova divisa vi sia stimolo alla milizia, che la gioventù cattolica onora sempre, col suo patrimonio morale lottando per la conservazione della virtù.

Amici! un passo falso, un rossore davanti ad un sogghigno, una incertezza davanti ad una insinuazione, un solo oscillamento nella vostra fede potrebbe essere il principio della rovina.

Siate allegri e giulivi; invidiabile è la vostra età, e altrettanto invidiabile le sarà presso i compagni la vostra serenità d'animo che non conosce rimorsi e oscuramenti di spirito.

Quale decorazione la vostra!

= * =

Foglie sparse

« Il compito vostro ,o carissimi, è arduo e quanto mai utile: vera *èlite* della gioventù voi dovete costruire in voi e negli altri, azione interna e azione esterna, l'Umo morale e l'Uomo religioso. Quando vedo un giovane che prega mi esalto. Se pregano i poveri, gli storpi, i vecchi, è logico: il mondo perde per essi ogni fascino: come resistere al richiamo di Dio? Ma a vent'anni la vita è diversa. I giovani, che pregano, sono i vittoriosi di sè, i superatori della carnalità, i S. Agostino in miniatura. Ma ciò che è più difficile e più squisito è il sentire la felicità, che deriva dalla pratica del Bene.

« Voi dovete prendere gusto alle cose dello spirito. Giogo sì, ma soave. Altrimenti la vostra moralità sarebbe quacquera, antipatica, senza slancio. Acquistate la disinvoltura del Bene ».

***

« V'è un minimo comune per tutte le professioni, cui vi dedicherete. E' il galantominismo. Questo termine di vecchio oro sembra fuori di moda. Non è così: è il segno della civiltà più vera e completa. Siate galantuomini autentici e sarete anche fortunati. Forse in un primo tempo la ruota girevole della fortuna potrà volgersi verso i più furbi: ma ricordatevi che in definitiva il più furbo è il più galantuomo. E bisogna essere galantuomini non per rispetto umano, non per il giudizio degli altri, ma per voi stessi, per la vostra coscienza, perchè Dio lo vuole ».

***

V'è una fotografia, che riproduce Pier Giorgio alle prese con la montagna, in uno spasimo di ascensione verso l'alto.

« Così, o giovani, come il vostro Pier Giorgio, dovete educare l'animo al sereno delle vette. Si starebbe meglio, materialmente, a volte tra i bassi e grevi vapori. Ma l'uomo è nato per l'ascendere. Non siate gambe, teste ventri soltanto, ma pensiero, ma volontà, ma amore. Salite sempre per il gusto della salita, incuriosi dei piccoli plausi come delle grandi contraddizioni. La Bibbia dice: « Guai al solo! », ma ha di mira l'uomo comune, non i santi, non gli eroi, non i puri, come Pier Giorgio. Questi non temono la solitudine, le vertigini, che il senso di Dio sa darci. I piccoli panorami ci stancano, i grandi ci deliziano perchè l'occhio dell'uomo ha bisogno dell'infinito, come il navigante del mare ».

Francesco Aquilanti

Fortezza vera è quando con la ragione si raffrenano gli appetiti.

Plutarco.

ATTI UFFICIALI

1) In Maggio faranno la S. Comunione di turno per il Papa i Circoli delle Sottofederazioni di Codroipo e Sedegliano.

2) Il resoconto completo delle Gare di Coltura sarà pubblicato in uno specchietto riassuntivo nel prossimo numero; i Circoli che parteciperanno alle gare regionali saranno avvertiti con avviso particolare.

3) Gli esami per le gare individuali si faranno Domenica prossima 4 Maggio, **per tutti,** *nei locali del Circolo S. Giorgio, incominciando alle ore 9.*

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Consiglio Super. della G. C. I.

Dal 12 al 14 Aprile si è riunito in Roma, in seduta plenaria, il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana. Erano presenti tutti i Delegati Regionali, l'Assistente Ecclesiastico Generale Mons. Sargolini. La riunione è avvenuta a SS. Giovanni e Paolo, nel magnifico ritiro dei Padri Passionisti, e i Consiglieri Superiori hanno dedicato molto parte delle giornate alla preghiera e alla meditazione, confortati dalla frequente e ispirata parola dell'Assistente Generale Mons. Sargolini.

I lavori furono iniziati con un commosso saluto alla memoria del compianto Mons. Pini, del quale il Presidente avv. Jervolino ha ricordato la nobile vita di apostolato dedicata per tanta parte alla Gioventù Cattolica. Indi il Presidente ha fatto una sua lunga e dettagliata relazione, facendo conoscere il confortantissimo sviluppo dell'organizzazione e mettendo sopratutto in rilievo il progressivo perfezionarsi dello spirito di pietà e di disciplina spirituale dei giovani, esaminando infine tutti i vari aspetti della nostra azione, dalla stampa alla gara di cultura, alle settimane organizzative, ecc.

Si è quindi proceduto a una serena e proficua discussione su tutti i punti dell'ordine del giorno. I Delegati Regionali hanno fatto i loro interessanti e dettagliati rapporti giungendo a confortanti conclusioni. Anche i Segretariati hanno esposto i risultati de la loro opera e i propositi per l'avvenire.

Il Consigilo Superiore ha concluso i suoi lavori con la preghiera e con l'udienza Pontificia. Il Santo Padre che aveva prima ricevuto in udienza il Presidente Generale, ha poi accolto paternamente i Consiglieri Superiori, congratulandosi con loro per l'opera svolta e per quella che ancora svolgeranno a beneficio della Società e a gloria della chiesa e quindi ha loro impartito l'Apostolica Benedizione.

Un'enciclica su S. Agostino

Celebrandosi quest'anno il quindicesimo centenario della morte di Sant'Agostino, il Papa ha pubblicato una Enciclica nella quale, dopo aver chiamato alla memoria i grandi elogi fatti già dai suoi antecessori e nei Concilii della santità e della dottrina di Sant'Agostino, passa a considerare il grande dottore africano, come dottore e come santo. Il documento pontificio accenna quindi a alcuni punti delle verità più sublimi, come il mistero della Trinità, l'Incarnazione, la Provvidenza nel governo del mondo, la distinzione della Città di Dio dalla Città di Satana e la dottrina tanto importante e complessa nell'etica sociale delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Il documento si chiude con una calda esortazione al clero e al popolo cristiano alla preghiera, allo studio e all'imitazione del Santo e del dottore della Chiesa.

Gli amici del Teatro Cristiano
a convegno

La «Società Autori Cattolici» (presieduta dal prof. Castellino di Torino) e l'Associazione « Amici del Teatro Cristiano » terranno a Como, la domenica 4 maggio, nel Teatro di S. Bartolomeo, un Convegno Nazionale chiamando a raccolta tutti coloro che amano la causa del teatro cattolico e ritengono essere il palcoscenico un mezzo potente di educazione dei cuori, per unire in un'adunata che deve riuscire una manifestazione di forza e di fede, tutti quegli uomini di cuore e di intelletto aperto che ritengono non potersi trascurare un mezzo così potente di diffusione di idee e di apostolato quale è il teatro.

Avvelenatori di anime

Accade ancora, malgrado le provvide disposizioni governative, di passare davanti ad una vetrina o nelle vicinanze di un chiosco, in cui sono esposti libri o giornali illustrati di marca completamente immorale.

Gli avvelenatori di anime e di cuori innocenti non sono adunque ancora messi fuori circolazione!.

Poveri ragazzi

i fanciulli, i piccoli operai, gli scolaretti si fermano e con la curiosità giovanile, tutta propria della loro età bevono, bevono a lunghi sorsi alla sorgente avvelenata.

Dalla copertina scollacciata del libro e dalla incisione equivoca del settimanale, il veleno penetra lentamente ma con certezza nelle piccole menti e si diffonde fino ad inquinare intere generazioni.

Nel medio evo la gente insorgeva inferocita contro i cosidetti avvelenatori di fontane e di pozzi. Il timore, anche solo il sospetto, che si potesse attentare alla loro vita inquinando le acque a cui attingevan, accendeva una febbre di vendetta in mezzo al popolo contro i presunti autori di un delitto così nefando.

Ma oggi

si pensa naturalmente ad altri avvelenatori, che compiono molte volte indisturbati l'opera loro, a tutti quegli sciagurati che, servendosi della stampa, spargono in mezzo alle moltitudini l'errore e il malcostume.

A quali pene non dovrebbero condannarsi tutti coloro che, approfittando della sete ardente ed inestenguibile di verità che tormenta l'uomo, ostinatamente continuano ad avvelenare quella che di natura sua sarebbe una delle principali sorgenti di quanto vi ha di buono di onesto e di vero: la stampa?

= * =

La Nota Missionaria

Il fiume delle Gazzelle

Nel Sudan-Africa, una delle tribù più selvagge è certamente quella dei Nuer che tanto difficilmente si possono avvicinare, perchè nutrono una profonda avversione verso i bianchi, nei quali vedono i discendenti degli schiavisti negrieri che in altri tempi davano la caccia a quelle povere popolazioni per farne commercio di carne umana. Oggi i bianchi non sono più mercanti protestanti, ma missionari cattolici i quali sul fiume delle Gazzelle hanno già piantato il centro di una missione fiorentissima. Il marzo scorso è giunto in mezzo ai Nuer il Delegato Apostolico dell'Africa e nel dopo mezzodì arrivarono dalle loro paludi e boscaglie gli Indigeni, che tosto si presentarono a far omaggio al Vescovo missionario. Armati di lancia, con l'arruffata selvaggia capigliatura, fieri e seminudi fecero dinanzi al rappresentante del Papa le loro danze e finte battaglie *finchè il grande capo con voce potente gridò alto che tutti dovevano mandare i loro figlioli alle scuole della missione, dove unicamente si sapeva dire ed insegnare la verità.* Bella cerimonia, ma più bella promessa di nuove conquiste evangeliche. *La scuola cristiana è tutto!*

Zulù vendicati

Il mondo cammina e la storia cambia e si capovolge. Noi siamo abituati ad abusare un po' di quella figura rettorica che mette gli Zulù nel giardino zoologico; ma dall'Africa del Sud e precisamente dal Zululand giungono notizie molto consolanti per il progresso del cattolicismo fra quelle povere tribù. Nel 1924 i Benedettini Missionari di quel Vicariato Apostolico contavano già 700 convertiti e battezzati; oggi sono quasi cinquemila distribuiti in 6 stazioni missionarie, con 35 scuole, 47 maestri patentati, 15 sacerdoti, 44 Frati catechisti, 38 Suore ecc.

Ma quello che è più curioso sta nella scoperta fatta fra gli Zulù di una frase che distrugge la nostra; essi dicono: *feroci e barbari come i bianchi*, perchè ricordano le gesta infami dei mercanti di schiavi (non cristiani e che ne hanno fatte di tutti i colori). Poveri calunniati Zulù ora tanto buoni e forse più buoni di certi cristiani paganeggianti, che non hanno più ragione di dirsi scambievolmente: Lei è uno Zulù!...

I quattro doveri missionari

Il desiderio espresso dal S. Padre Pio XI che ogni cattolico divenga missionario è stato così spiegato dal Delegato Apostolico delle Indie Orientali in una recente visita pastorale nell'Isola di Ceylan. *Tutti i cattolici* devono essere apostoli della Propagazione della Fede e se non sono apostoli sono apostati, perchè mancano a quel dovere che persino i mussulmani sentono e praticano, alla loro maniera. *Tutti devono* pregare per la diffusione del regno di Dio, perchè l'unica grande preghiera che Gesù ha dettato è questa: « Adveniat Regnum tuum! » Chi non sa tradurre il « Padre nostro » è cristiano di nome e non di fatto.

Tutti devono fare l'offerta della carità alle missioni, perchè nessuno è più povero e misero di colui che è privo della Fede. Per questo il Papa ha voluto e domandato un soldo solo, ma da tutti e costantemente, ogni settimana.

Tutti devono seguire e con interesse, specialmente attraverso la stampa, il movimento missionario, promuovendo le vocazioni all'apostolato.

= * =

Dal vero

Martire nascosto

— Lo conobbi nella mia infanzia. Poi... non lo rividi più.

« Cari bimbi aperti come fiori assetati di rugiada.

« Coscienze pure di fanciulli tremanti come foglie baciate dal vento.

« Cuori giovanili profumati come giardini in fiore pregate pregate, pregate per me ».

Sempre così, D. Mario, concludeva le sue orazioni sul calar del vespero.

— Non capisco, diceva, non capisco... il mio salmo termina sempre in « Gloria ». Le mie preghiere finiscono sempre tra i giovani. Ma voi mi perdonerete, Signore?

Due grosse lacrime sciupavano intanto le pagine del suo nuovo Breviario. Oh! i giovani. Essi erano il sole della sua vita.

Per essi, egli aveva lavorato, vegliato, studiato pianto. Essi erano l'oggetto dei suoi sogni e dei suoi palpiti giovanili. Per amor di essi aveva abbandonato la carriera dottorale e si era fatto Sacerdote di Cristo.

Chiuse il nuovo Breviario per sognare ad occhi aperti il suo futuro apostolato.

Due mesi dopo gli viene recapitata una lettera del suo Vescovo che diceva così:

« ... perciò ti ho destinato a Vicario supplente dell'Ospedale Inabili di... ».

Se un colpo di fulmine fosse caduto, non avrebbe sconvolto così il cuore del Sacerdote. Chinò il capo, oppresso: si coprì la faccia e pianse tutte le sue lagrime.

Il suo sogno era svanito, il suo castello fatato erasi infranto.

E mise un « fiat » con la tristezza nel cuore e si preparò a fare i bauli.

***

... Come i fiori d'autunno chinano la loro corolla per mancanza di sole, così Don Mario reclinò il capo alle sorelle Morte per mancanza del Suo sole... la gioventù.

Lessi l'epigrafe e mi si strinse il cuore. Fu portato al cimitero accompagnato solo da una trentina di inabili... Nessun giovane lo seguiva.

***

Ed ora, o giovani, Don Mario dorme laggiù il suo sonno eterno. Sulla sua tomba, oggi, potete leggere:

« La nostalgia giovanile lo uccise — pregate per Lui ».

Anch'io ho baciato quelle zolle mentre pensavo... « o gioventù, quanto costi al cuore Sacerdotale ».

Tuttavia gioite, giovani cari, anche voi avete i vostri martiri ignoti.

(da « Idea Giovanile » - Verona).

Fuggire per viltà è vergogna; scansare un pericolo è prudenza.

Giusti.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

———= ✻ =———

Circolo "Lelio Michelini,,

Dalla gerla delle mie recenti memorie posso trar fuori tutto questo po' di notizie.

Durante le giornate per l'Azione Cattolica e per l'Università del Sacro Cuore di Milano, diversi soci si sono prestati in modo encomiabilissimo onde raccogliere offerte in chiesa.

La somma ragguardevole raggiunta denota quanto anche nella nostra Parrocchia l'idea dell'Azione Cattolica sicuramente progredisca.

⁂

Finalmente il nostro Assistente Ecclesiastico è guarito. Vadano a lui i nostri devoti e affettuosi rallegramenti.

P. S. — Che lusso, con quella bicicletta!

⁂

Giovedì Santo abbiamo avuto la graditissima visita del nostro Presidente Federale dott. Biasutti, e del Presidente Sottofederale Peruzzi.

I numerosissimi soci presenti hanno tributato una solenne manifestazione di affetto e simpatia al nostro caro Presidente il quale, prendendo lo spunto dal giorno della visita, ha parlato maestrevolmente ai circolini sulla SS. Eucaristia.

Il dott. Biasutti, radunato quindi a parte il Consiglio, assieme al sig. Peruzzi, ha preso visione dei registri e delle altre cose inerenti al Circolo, lodando in special modo la diligenza del Segretario (che in quella sera, per la prima volta in vita sua, era misteriosamente sparito!).

Ha tenuto poi al Consiglio un breve discorsino d'incitamento, toccando in special modo della questione degli aspiranti.

Il Presidente Sottof. Peruzzi — essendo arrivato in «straordinario» ritardo, ha rimandato il suo discorsone alla prossima adunanza del Michelini.

Caro Peruzzi, attento a preparalo bene!

⁂

Diverse sono le firme che fanno bella mostra di sè nel foglio da spedirsi al Papa per la «Giornata senza fumo». Come pure abbastanza significativa la somma corrispondente raccolta. Fumatori del Circolo! Qual bene per le vostre tasche e per voi stessi se la «Giornata senza fumo» per il Papa, fosse il principio dell'annata senza fumo per voi...

⁂

I coscritti hanno voluto la loro giornata anche al Circolo. La fotografia del mattino è riuscita splendidamente; ammirata in essa la pelatura sublime della testa di Gino.

Qundo penso che tutte le teste dei ritrattati (escluse, si capisce, quella grigia e pensosa di Monsignore, quella quasi veterana di don Felice ed il mio povero testone imbelle di campanaro rivedibile...) quando penso, ripeto, che quelle teste saranno rasate — specialmente quella di compar Turiddu — quasi quasi mi metterei a piangere. Povere chiome!...

Scherzi a parte, la sera abbiamo un rinfresco tanto bello quanto necessario per fare una buona parlata ai coscritti.

Peccato che le fotografie al magnesio siano riuscite tanto ma tanto bene, da non capirci nulla. Con grande desolazione di Renato. Salutiamo con grande affetto i coscritti già partiti. Gino Boeri e De Luise Salvatore.

Preghiamo per essi e per coloro che li seguiranno fra breve.

⁂

Il triduo pasquale tenuto nella Cappella del Carmine, ai soci del Circolo ed ai giovani della Parrocchia, dal M. R. Don Ermenegildo Bosco, ha avuto domenica mattina un felicissimo esito con la Comunione di numerosissimi giovani.

Lode a Dio. Queste sì che son consolazioni da far suonare a stormo le campane.

E di tali campane se n'intende — almeno un pochino — anche

Il Campanaro.

Sottofederazione di Buia

COMUNICATO

Domenica 4 Maggio avrà luogo a Buia (S. Stefano) nelle sale dell'Asilo un fraterno convegno.

Il convegno si dividerà in due parti: Al mattino per dirigenti mezza giornata di studio e preghiera, con l'orario qui appresso, ed al quale sono obbligati a partecipare tutti i dirigenti dei circoli costituiti; ed i maggiori e più influenti dei circoli costituendi. Nel pomeriggio invece ci sarà la riunione convegno di tutti i giovani effettivi ed aspiranti della forania nel luogo stesso. Anche quelle parrocchie che non avessero il circolo o la sezione costituiti possono inviare un gruppo dei migliori giovani del loro paese!

Programma - orario:

Mattino — Ore 9-10 - Prima lezione (per dirigenti e per chi volesse parteciparvi); Ore 10-11 - S. Messa; Ore 11-12 - Seconda lezione; Ore 12 - Chiusura e pranzo in comune: quota lire 4 circa (mandare prenotazione al Reverendo Sac. Don Giov. Chittussi).

Pomeriggio — Ore 14 - Istruzioni; Ore 15.30 - Funzione Eucaristica e processione; Ore 16.30 - Scherzo comico e poi ultime lezioni, indi grupppo fotografico.

Tutte le parrocchie dovranno contribuire col rendere numerosa la partecipazione dei giovani, tenendo presente che il convegnò si farà una volta all'anno.

Al convegno saranno presenti l'Assistente e il Presidente della Federazione.

Masutti (Stagnin)

Sottofederazione di Tricesimo

Domenica 11 maggio ci sarà consiglio sottofederale. Si dovrà fare in tal giorno la I.a mezza giornata di studio per dirigenti (mensile) come da deliberazione dell'ultimo consiglio.

Il presente avviso vale come invito personale e quindi senza altri avvisi l'11 maggio, ore 2 pom. tutti i consiglieri a Tricesimo!

Il Presidente: Masutti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Benedizione ed inaugurazione del Gagliardetto della S. A. e della Bandiera degli Effettivi del Circolo G. C. «S. Giorgio» — La festa del titolare «S. Giorgio» quest'anno fu solennemente ricordata con una festa giovanile. Sfido io! da tanto tempo aspettavamo questa giornata che doveva segnare per noi una tappa gloriosa del lavoro fatto e darci la spinta per nuovi allori. Sempre così per noi giovani! La mattina, alla S. Messa del nostro beneamato Parroco, ci trovò tutti uniti attorno all'altare per ricevere Gesù. Prima della S. Messa solenne, in canonica, un corteo composto dagli Aspiranti, dagli effettivi e dal clero per accompagnare in chiesa i due vessilli che dovevano essere benedetti. Mons. Pasquale Margreth recitò le preghiere liturgiche e le due bandiere, alle quali funse da madrina la Presidente del C. F. C. «S. Cecilia», apparvero grandiose allo sguardo attonito del popolo che fitto, fitto stipava la chiesa. Al Vangelo il celebrante monsignore nel tessere, da pari suo, il panegirico del S. Cavaliere ricordò a noi, al popolo tutto l'azione alla quale noi pure siamo chiamati a compiere nelle file dell'Az. Catt. Dopo la S. Messa si ricompose il corteo e a bandiere spiegate ritonare in canonica ad accompagnare i nostri Sacerdoti che furono ricevuti dai nostri «urrà» per il Papa, il Vescovo, per la G. C. e per i nostri dirigenti.

Alle ore 15. di nuovo in chiesa per una breve funione Eucaristica dopo della quale sfilò lento, lento il lungo corteo di tutte le Associaz. Parr. che vollero unirsi a noi giovani e dirci che la nostra festa era anche loro festa. Nel vasto cortile della nuova, splendida canonica, fu tenuto il primo Congressino Parr. di Az. Catt. A noi giovani parlò, come sa parlare lui, il nostro amato Parroco che volle ricordare i cappellani don Ernesto, don Luigi e don Giulio che con il loro lavoro entusiasta, costante, tenace seppero e vollero i nostri circoli dotandoli delle splendide bandiere oggi inaugurate. Il discorso del Parroco, frequentemente applaudito, fu seguito da don Giulio il quale ricordò alla numerosa assemblea tutto il lavoro fatto in questo ultimo quinquennio a vantaggio dei giovani. Anche don Olivo e il dottor Biasutti vollero dirci tutta la loro contentezza nel trovarsi con noi, vicino alle nostre bandiere e ci spronarono, con parola alata, al raggiungimento dei nostri ideali con la «P. A. S.». A loro il nostro grazie e l'invito a ritornare in mezzo a noi a controllare il nostro lavoro, per spingerci «sempre più e sempre meglio» nel cammino intrapreso.

La partenza dell'Assistente Eccl. — Il 28 aprile, alle ore 19 tenemmo la riunione plenaria per il commiato a don Giulio, chiamato dalla fiducia dei superiori ad altra sede. Furono discorsi, ricordi, promesse, propositi e... qualche lacrima furtiva da una parte e dall'altra. Noi presentammo un piccolo regalo quale pegno della nostra immensa gratitudine; ma nel regalo vi sta una indefinabile somma di voti, di auguri, di rimpianti, di promesse.

Mai come ora abbiamo compreso il profondo significato del testo scriturale: Benedetti i piedi di coloro che evangelizzano il bene, che evangelizzano la pace dell'anima.

FORGARIA

Recita — Il giorno 21 aprile nella sala teatrale dell'Asilo Infantile, venne recitato il dramma: «I due Sergenti». La nostra compagnia filodrammatica, benchè in pochi giorni, si fece onore, riscuotendo ad ogni atto nutriti e calorosi applausi. Un grazie speciale vada al nostro Assistente Ecclesiastico.

Fra i volenterosi giovani, che vollero partecipare alla recita prima di partire per il servizio militare, in particolar modo si distinsero Garlatti Pietro, Mario Belfio, Vittorio Giacomuzzi, Renzo Giacomuzzi, Alfonso Coletti, Amedeo Stafetta, Ferigutti Pietro. Seguì poi un monologo recitato dal Garlatti; applauditissimo.

Bravi, come sempre; sempre meglio.

MOGGIO UDINESE

Avete ragione! Bisogna farsi sentire, e dar soddisfazione anche a quelli che su «Fiamma» cercono il titolo di Moggio. E' vero che quest'anno c'è stata ben poca neve da bucare, ma qualche cosa si può ben dire, sebbene sia pericoloso lo sporgersi troppo. Eh! se dovessi spigare il sacco!... I lontani sì che potrebbero reclamare; ma i presenti... Dunque a noi: domenica 13 aprile fu a visitare il Circolo il Presidente Sottof. R. Nassimbeni, il quale si compiacque per l'opera svolta e si ripromise di trovarlo in una nuova sua visita più assestato e compatto.

Commemorazione — Per iniziativa del Circolo anche Moggio, che si attirò la predilezione del poeta negli ultimi anni, volle nel 5 anno della sua morte, rievocare la cara memoria di Mons. Ellero. Il 21 aprile, nel teatro «S. Carlo», letteralmente stipato dal numeroso pubblico, preceduto da brevi parole d'occasione del sig. Bruno Fuso, fu messo in scena il grandioso e bellissimo dramma «La Battaglia di Legnano». La scena ben preparata, il costume sfarzoso, la recita accurata; assicurarono al lavoro il più lusinghiero successo.

Ai giovani attori volenterosi costanti ma vera lode ed un augurio di sempre più e sempre meglio.

Bucaneve.

Piccola Posta

D. LUIGI - MOGGIO — Entro la prima decade attendo senza fallo, il resoconto degli esami, per la relazione finale.

ELIOS. — Hai preso il raffreddore? riavvicinati a «Fiamma», ti farà bene.

CORRISPONDENTI: Siete senza inchiostro? «Fiamma» attende.

DOPO LE GARE FEDERALI DI CULTURA

Impressioni e ricordi di un esaminatore

Sua Ecc. l'amatissimo nostro Arcivescovo ci aveva affidato un caro impegno: quello di visitare ed esaminare i Circoli vincitori nelle gare sottofederali.

La Federazione Giovanile ebbe un gesto generoso. Non badando alla povertà della sua... cassaforte, che se non è vuota, è... giù di lì, ha messa a nostra disposizione un'auto comoda e veloce.

Consegnataci la lista dei Circoli da esaminare, fissati tassativamente i giorni e l'ora dell'esame e le norme da seguire, tracciato l'itinerario da percorrere, si intimò la partenza con quel comando secco e tronco, che pur nulla avendo di antipatico, sembrò quello d'un... caporale al fantaccino.

Omne trinum perfectum.

Così dice l'antica adagio, e noi eravamo in tre!... Perfetti?... Perfetti senza dubbio nel numero. E nelle qualità?... Oh! questa è una domanda tendenziosa e pericolosa: sarà quindi meglio di non rispondere.

Scherzi di fortuna.

Anche il più minuscolo dei drappelli deve avere un capo, e quei tre lo elessero. La votazione favorì il sottoscritto, unicamente perchè ha 57 primavere sulla... gobba e i capelli... brizzolati. Dal che si vede che «gobba e capelli» possono talvolta dar valore e... presidenza. Questa mi destina il miglior posto nell'auto.

In viaggio.

La macchina fila velose. I due miei... elettori... Oh! devo pure presentarveli, anche se trovo difficile il farlo! Vi dirò subito che sono due «simpaticoni» e nello sguardo e nell'aspetto e più nel cuore: sono due grandi apostoli dell'Azione Giovanile. Ho detto «grandi». Intendiamoci. Grandi nello spirito veh! chè nel fisico sono tutt'altra cosa! L'intenso e assiduo lavoro per la buona causa giovanile, ha sciupato e snervato loro non poco il fisico: il che però dà più... comodità nell'auto e nulla toglie alla conversazione, che è animata e cordialissima.

Un grosso portafoglio.

Si parla della nostra gioventù cattolica, che è meravigliosa. Uno dei miei... elettori, voleva dire uno degli esaminatori, il più «angelicamente» giovane almeno nel nome, siede alla mia sinistra.

In un tempo ormai... remoto, m'era industriato di prenderlo con sante semplicità all'amo dei... Consigli Evangelici; ma, o per l'inesperienza del pescatore, o per l'avvedutezza del... pesce, l'amo non fece nè presa, nè... preda. Egli me lo ricorda quasi per... mordermi: ma io sorrido, perchè ora constato che quell'amo ha fatto e presa e... preda. Egli non fu forse un... pescato per l'Azione Giovanile?... Neppure a farlo apposta m'accorgo che ha sulle ginocchia una grossa busta, gonfia di grandi quaderni: la tiene stretta con ambedue le mani da sembrare il Cassiere d'una grande Banca che reca il suo portafoglio pieno di banconote.

Furto per... studiare.

Ho detto che tiene stretta quella busta; ma ciò non toglie che in un momento di distrazione non riesca a fargliela... scomparire. Appena se ne accorge, diventa rosso, rosso, preoccupato e ansante, come se avesse perduto un tesoro. Si acquieta quando, dopo affannose ricerche (voleva perfino far ritornare l'auto indietro!...) scopre la busta nelle mie mani, che hanno fatto il furto per darmi il gusto d'uno studio... psicologico indagatore, e per appagarmi la voluttà di ficcare e naso e occhio in quei voluminosi quaderni. Vi trovo lunghi elenchi di Sottofederazioni e di Circoli, liste interminabili di giovani effettivi, e di giovani aspiranti.

Impossibilitato a contarli, domando:

— E dunque quanti sono i nostri Circoli nella Diocesi?... Arrivano ai cinquanta?...

— Tiri alto, mi risponde con voce brusca.

— Settanta?...

— Più alto.

— Cento?...

— Più alto, più alto ancora.

— E i tesserati?...

— Li conti, poichè è così curioso.

— !!!

— Le basti sapere che per il magnifico impulso del nostro amatissimo Arcivescovo e dei Capi Federali, assecondati mirabilmente dai sacrifici degli Assistenti Ecclesiastici, Circoli e tesserati nascono e germogliano come lo sbocciar dei fiori in vasta e ubertosa prateria, e nascono e sbocciano anche là dove il terreno era più duro e arido del sacco, anche là dove prima regnava il... deserto, anche là dove si era abbattuta la.. valanga.

L'altro...

La macchina filava a 50... a 60... in qualche tratto a 80 l'ora: le indicava le strade e le svolte l'altro mio... elettore.

Bella figura di organizzatore, ha di questi l'attraenza, il coraggio e la parola; ha più di tutto il gran cuore, che sacrò all'ideale santo e al sacrificio. Dell'organizzatore provò già le fatiche snervanti, le prove dolorose, le amare disillusioni, gli abbandoni atroci, ed anche le lotte ingenerose e immeritate; ma ebbe pure le gioie incalcolabili della costanza fiduciosa. Ha rubato il suo nome al grande Santo contemporaneo: se ne gloria, e a chi glielo ricorda dà un sorriso, che è bellezza e gioia.

Una lunga lista.

Leggo intanto la lista dei paesi dove dobbiamo portarci: Castello di Porpetto, Latisana, Jalmicco, Seveglìano, Ariis, Driolassa, Flambro, Lestizza, Lavariano, Sclaunicco, Bressa, Codroipo, Baracetto, Terenzano, Zompicchia, Fagagna, S. Giacomo di Ragogna, S. Daniele, Rive d'Arcano, Tavagnacco, Ara, Tricesimo, Fraelacco, Tarcento, Savornano, Artegna, Osoppo: leggo i nomi dei Circoli che dobbiamo esaminare: qui effettivi, là aspiranti, ed ancora qui e là effettivi ed aspiranti.

Leggo e... penso. Che meraviglioso rifiorire di giovinezza buona, di giovinezza morigerata e sana, che scelse per programma della vita: «Preghiera, Azione, Sacrificio». Oh! è vero, è vero! Non si plasmano nè si formano le anime giovanili senza Dio; e Dio si trova nella preghiera, e la Preghiera è la base e la dinamo dell'Azione, ed il fulcro del Sacrificio. Non si ha l'una nè l'atlro, senza la prima. Ricordiamolo.

Programma magnifico, ma anche difficile e scabroso.

E i nostri giovani lo abbracciarono, e ad esso informano il loro animo e la loro azione, e lo portano sul petto con santo orgoglio come premio e gloria, e lo esaltano nelle loro adunanze, e lo rafforzano con la S. Comunione, e con lo studio della Dottrina Cristiana.

Ricordi e... sogni.

Penso a tutto questo, ricordo e... sogno!

Sogno e... nella mente si affollano, battagliano, si intrecciano ricordi incancellabili di un passato un po'.. remoto, certo non più prossimo.

Nel sogno il pensiero risale a diversi anni addietro, quando l'organizzazione giovanile era tra noi ancora sconosciuta, quando chi cercava di darle vita e culla era guardato come un... novatore pericoloso; era chiamato un... ardito perturbatore dei placidi e quieti sonni... a nient'altro capace che a suscitar... schiamazzi, e ad invelenire... settari, verdi e rossi.

Nomi e luoghi di gloria.

Nel sogno rivedo con entusiasmo e commozione gli audaci e intrepidi pionieri di quell'azione e organizzazione giovanile; alcuni troppo presto scomparsi, altri ancora vivi: il venerando avv. Casasola, il Comm. Brosadola, i Padri Stimatini Benaglia, Simeoni, Pelanda e Castellani, e Mons. Paolini e l'avv. Candolini, l'avv. Biavaschi e i Monsignori Alessio, Bullian, Grillo, e giù... giù.. giù fino a don Masotti e don Urtovic e a molti altri. Ma dove lascio l'indimenticabile e carissimo Sac. Prof. Catapan, insegnante nel Seminario e poi Parroco

del SS. Redentore, luminosa figura di scienziato pratico, apostolo, simpatico, ammirabile cacciatore di anime giovanili, Pastore altoveggente e generoso?...

E l'adorato mons. Ellero, sempre pronto a scrivere (e che scrivere!) a parlare, a conferenziare, a farsi pargolo coi pargoli!...

Pionieri nel pensiero e della penna, della parola e dell'azione, delle prime file e delle retrovie!

Rivedo i primi centri di quell'azione e organizzazione: Udine col suo Ricreatorio Festivo, Gemona con l'Oratorio degli Stimatini, centri iniziatori e propulsatori di energie sane e operose. E vedo a Gemona raccogliersi duecento sessanta Sacerdoti per sentire la magica parola di Mons. Manzini e di Don Chiot per studiare l'opera giovanile e rivedo le altre raccolte del Seminario e del Ricreatorio Festivo e vedo poi quest'opera prendere piede e sviluppo a Tarcento, ad Ampezzo, a S. Daniele, a Tolmezzo, a Moggio, a Mortegliano, a Cividale, ecc.

E le nubi furono... spazzate, e schiantati furono i dubbi e le perplessità, e fattive energie inoculate...

Lotte e vittorie.

Contrasti?... Lotte? Oh! non mancarono; si scatenarono anzi implacabili, atroci e furibonde.

Ma chi teme Dio, non teme che Dio, e la costanza non venne meno, e se la bufera sparse rovine; dalle rovine... l'Azione Giovanile risorse a vita più rigogliosa e bella.

Ah! perchè non si scrive quella storia, che è tutta un'epopea di fatti luminosi, di alti insegnamenti, di esempi fulgidissimi?...

Quando, o rude e grande Urtovic, alle tue molteplici attività, aggiungerai anche questa?...

Perchè non lo fai, mentre potresti e dovresti farlo?...

I giovani bacierebbero questo tuo lavoro, e generosa ricompensa te ne darebbe Iddio.

Vedi. Se io potessi comandarti, userei del verbo «scrivere» la seconda persona dell'imperativo presente, e imperiosamente vi aggiungerei l'avverbio «subito».

E perchè la Federazione Giovanile non gli intima un secco comando?...

Dal sogno alla realtà.

Rivedevo in magnifico quadro tutto questo, sentivo ridestarsi dolcissimi entusiasmi giovanili, quando una forte scossa al braccio, datami poco angelicamente dal portatore di... portafogli, mi troncò bruscamente il roseo sogno e mi richiamò alla realtà. La macchina, giunta a destinazione, aveva fatto sosta. Scompariva il passato per dar luogo al presente; ma perchè non si doveva ricordare che del presente era stato feconda sorgente il passato?...

Il presente — io lo spero e lo auguro — sarà ancor più glorioso e fattivo.

E' illusione questa mia?... è ottimismo?... è troppo rosea veggenza?...

Le accoglienze.

Le dimostrazioni che ci fecero i nostri Giovani nell'accoglierci furono tutte alla rovescio di quelle che ci elargirono nel commiato. Spieghiamoci. L'accoglienza fu di animi... sospesi, di sguardi... scrutatori, di poche parole... indagatrici: non così il commiato, che fu sempre espansivo e cordialissimo, e talvolta di festa e chiassosissimo.

Doveva essere così, e... così noi ci aspettavamo.

Scesi dall'auto infangata (Giove pluvio ci regalò un unico giorno di sole in tutto il nostro giro), abbiamo dato subito agli «aspiranti» un sorriso, una carezza e una parola dolce, agli «effettivi» abbiamo messa la mano sulla spalla e... tirati i baffi.

Gli Assistenti Ecclesiastici e i Presidenti con quella gentilezza friulana, che è un po' rude e impacciata nella forma, ma è generosa e sentitamente cordiale nella sostanza, ci offrirono subito un bicchiere e un caffè. Noi ne fummo grati, ma gentilmente abbiamo cercato di declinare e «chel» e «chel». Non volevamo offuscarci e menti e occhio, nè ingoiare troppi... miscugli nello stomaco; e poi (perchè non dirlo?...) volevamo essere e dimostrarci esaminatori «incorruttibili».

Esami e Manuale.

Detta in comune una breve preghiera, si incomincia subito l'esame. Il caro portatore di... portafogli (comprendo ora perchè aveva quella grossa busta), vorrebbe prima vedere se gli esaminandi sono tutti tesserati, se ànno pagati i loro debiti, ecc. ecc. Gli osservo che per non perder troppo tempo, può rimandare l'investigazione imposta e necessaria al termine degli esami, e tirarne poi la conclusione con la Federazione, a cui spetta il dovere di farlo. Si acquieta è contento, e sorride al... Presidente! La materia dell'esame è abbastanza vasta. Il Manuale imposto allo studio e per l'esame (teniamo come un dovere il dirlo) se in aliuni punti è ben fatto, in altri è astruso, e poco pratico. Secondo il nostro parere (del resto assai modesto e in nulla pretensivo) potevano tralasciarsi molte cose, se non inutili certo dimenticabilissime, aggiungendovene altre utilissime alla cultura, alla vita e all'azione. Ma tutti i gusti son gusti e... «de gustibus non est disputandum»: quindi... «tirem inanz».

Le domande sono chiare e nette; le risposte pronte, franche, precise. Pochissime le sospese, le incerte, le dubbiose: quasi nessuna è sbagliata.

Ne abbiamo gioia e meraviglia. Ed allora facciamo piombare, particolarmente sui «bersagli più grossi» una gragniuola di obbiezioni.

Va bene la risposta del libro, fissata più o meno facilmente nella testa: questo è già molto; è una cosa buona, consigliabilissima e «comandabilissima»; ma se quella risposta non si è compresa bene, e bene quindi non si sa spiegare, non ha efficacia e perde gran parte del suo valore. Ammirevole la memoria e fortunato chi ne possiede tanta; ma più ammirevole l'intelligenza, che, non v'ha dubbio, è più utile nella pratica della vita. Ed è alla vita che guarda e si dirige la Cultura Religiosa.

Anche le obbiezioni sono generalmente ribattute.

Domande e risposte.

Una risposta... curiosa ed una... tagliente.

Domandiamo: — Quando ebbe origine l'Azione Cattolica Giovanile?...

— Tre anni prima della presa di Roma.

— E quando fu la presa di Roma?...

— ... Non c'è sul libro!

Tableau!!!

Domandiamo «per accidens» ad un... biricchino:

— Se tu versi l'acqua sul capo del battezzato, e le parole «Io ti battezzo,ecc.» le dico solamente io, è valido il battesimo?...

— No: è invalido, e lei — scusi — dice una bugia!...

Ben detto, per bacco!

Gli dico un «bravo» e gli mando un bacio.

E baci furtivi mando pure a tutti i nostri giovani esaminati.

Come non restare ammirati e commossi davanti a schiere di giovanottoni, che, dopo aver lavorato tutto il giorno per guadagnarsi un pane, alla sera, si mettono allo studio di un libro che non è un... romanzo, nè la... «Gazzetta dello Sport?». E a questo studio attendono con una passione e tenacità che ha del sorprendente.

Come non sentire pulsar l'animo di gioia al vedere questi nostri giovanotti che al «saltare» e al «calciare» preferiscono la sala del Circolo, e lo studio della Religione?...

E l'«esame», che da tutti è temuto, da molti detestato, da essi si invoca e aspetta come un premio!...

Episodi commoventi.

Ne notiamo alcuni, tra i molti che ci colpirono.

Un Effettivo del Circolo di....... è aviatore a Campoformido. Sentito che si fa l'esame al suo Circolo, domanda e ottiene il permesso serale per portarsi a subire l'esame coi suoi compagni.

Un altro del Circolo di..... fa in bicicletta 40 chilometri di strada fangosa: entra nella sala sudato e sporco; domanda in grazia di subire subito l'esame, perchè doveva poi rimangiarsi il cammino che aveva fatto, per non perdere il posto e il lavoro.

Un altro del Circolo di..... rimanda d'un giorno la partenza per la Francia, per potere essere esaminato.

Un altro ancora, e a letto con la febbre. Sente che gli esaminatori sono arrivati : vuole alzarsi: nè mamma, nè nessuno può trattenerlo: viene e febbricitante subisce l'esame, e... ritorna poi a letto contento.

E gli episodi commoventi potrebbero moltiplicarsi.

Gli Assistenti Ecclesiastici.

Anche ad essi una parola: è l'ultima, e doveva essere la... prima! è l'ultima, ma vuole essere la più bella. Sono i collaboratori i più vicini e cari al Cuor divino di Gesù, che disse: «Lasciate che i pargoli, vengano a me».

Vorrei avere la tavolozza d'un bravo pittore per ritrarre al vivo i loro sacrifici, per descrivere a parole di sole e di oro la loro abnegazione, la fatica paziente snervante del loro meraviglioso apostolato.

Si abbiano dai giovani l'attaccamento devoto e infrangibile dell'affetto e della riconoscenza: da chi vede, sa e comprende hanno e avranno ammirazione, plauso, incoraggiamento. Il premio lo aspettino da Dio!

Edelweis.

Pensieri di A. Manzoni

«Sì, noi, cioè tutti i cattolici e laici e sacerdoti principiando dal Papa, ci inginocchiamo davanti a un sacerdote, gli raccontiamo le nostre colpe, ascoltiamo le sue correzioni e i suoi consigli, accettiamo le sue punizioni.

«Ma quando un sacerdote, fremendo in ispirito della sua indegnità e dell'altezza delle sue funzioni, ha steso sul nostro capo le sue mani consacrate; quando, umiliato di trovarsi il dispensatore del Sangue dell'alleanza, stupito ogni volta di proferire le parole che danno la vita peccatore ha assolto un peccatore, noi alzandoci dai suoi piedi, sentiamo di non avere commessa una viltà».

«C'eravamo forse stati a mendicare speranze terrene? Gli abbiamo forse parlato di lui? Abbiamo forse tollerata una posizione umiliante per rialzarci più superbi, per ottenere di primeggiare sui nostri fratelli? Non si è trattato tra di noi di una miseria comune a tutti e di una misericordia di cui abbiamo tutti bisogno.

«Siamo stati ai piedi di un uomo che rappresentava Gesù Cristo, per deporre se fosse possibile, tutto ciò che inclina l'animo alla bassezza, al giogo delle passioni, l'amore delle cose passeggere del mondo, di timore de' suoi giudizi; ci siamo stati per acquistare la libertà di liberi, e di figliuoli di Dio».

Ecco un brano che dovrebbe essere diffuso in tutte le famiglie, dove c'è qualcuno che da anni non fa Pasqua.

L'utilità delle rondini

Ecco una curiosità che ben pochi sanno: l'utilità delle rondinelle che sono ritornate fra noi in questi giorni. Chi pensa che, senza le rondinelle, l'aria attorno a noi sarebbe così densa di insetti da non lasciarci respiro?

Sentite le cifre.

Un naturalista tedesco ha calcolato che una coppia di rondinelle porta ogni giorno nel nido 6.400 insetti per nutrire la nidiata. Per il proprio sostentamento, la coppia consuma 600 mosche: dimodochè una famiglia di rondinelle distrugge più di 7 mila insetti al giorno e 250 mila in un mese.

Supponendo una località abitata da 100 rondinelle, esse distruggerebbero durante tutta l'estate 57 milioni d'insetti. E se le rondinelle fossero 1000, gli insetti distrutti sarebbero 570 milioni. Ora, oltre alle rondinelle, ci sono gli altri uccelli: ed il numero degli insetti tolti alla circolazione, aumenta ancora! Senza contare che gli insetti che fossero lasciati vivi darebbero luogo ad altre generazioni.

Manca il respiro al solo pensarci.

Benedette le rondini! E benedetto sopratutto Iddio, provvido Creatore.

Educazione, Cinema, Teatro, Libri ecc.

L'on. Paoloni alla Camera ha spezzato una buona lancia in favore della lotta contro l'immoralità che avvelena la gioventù. Ha detto che la censura cinematografica di Roma è di manica troppo larga: che la gioventù non deve prendere parte ad operette e spettacoli di varietà: che il teatro ha una influenza enorme nell'opera dell'educazione e che perciò bisogna vigilare affinchè alla gioventù non siano offerti degli spettacoli indegni: si è scagliato contro la colluvie di romanzi e di novelle immorali che ci vengono da l'estero e talora anche da autori italiani ed ha proclamato la necessità di porre un freno a questi incentivi d'immoralità.

La Camera lo ha applaudito a lungo: speriamo che la sua parola non sia risuonata invano nell'aula dove si fanno le leggi, tanto più se si pensa che nella stessa seduta il Ministro Rocco ha affermato che i delitti contro la moralità tendono purtroppo a crescere.

Un Congresso di 1200 Chierichetti a Milano

A Milano si è tenuto un congresso di oltre 1200 chierichetti, venuti da ogni parte della archidiocesi per dar prova di edificazione e di istruzione nei vari uffici religiosi. Erano 52 gruppi di chierichetti, 17 di cantori e 16 di paggi. Numerosi altari erano stati improvvisati al primo piano del porticato. Davanti ad essi gruppi di chierici continuavano a ripetere i passi più caratteristici della Messa cantata, all'unico scopo di esprimentare la dottrina, la sicurezza e la disinvoltura dei chierichetti in prova.

Pensieri utili

Io chiamo «eroi» quelli che sacrificano sè agli altri: non quelli che sacrificano gli altri a sè.

A fare il proprio dovere, spesso fastidioso, volgare, ignorato, ci vuole forza di volontà e persuasione che il dovere si deve compiere non perchè frutta o diverte, ma perchè è dovere; e ciò si chiama carattere.

Ogni sera prima di addormentarti domanda a te stesso: «Che ho fatto quest'oggi per il mio miglioramento intellettuale e morale?

Avvocato che si fa Domenicano

Il noto avvocato lucchese Giuseppe Chicca ha indossato le bianche insegne di S. Domenico, nel convento di Pistoia. La cerimonia si è svolta nella storica cappella capitolare affrescata dal Cimabue, e alla presenza della comunità al completo.

L'avv. Chicca, laureatosi nel 1922, fu ufficiale di complemento prima, poi militò attivamente nel Fascismo Lucchese, ricoprendo anche alcune cariche pubbliche. Nel campo professionale fu penalista brillante.

Risposta franca

Federico, re di Prussia, durante un pranzo si faceva beffe del generale Ziethen per la sua fedele osservanza ai precetti della Chiesa.

Il generale con fortezza cristiana gli rispose:

— *Maestà, più volte ho esposto per voi la vita sul campo di battaglia. Posso sacrificare tutto per voi e per la mia patria: ma non posso sacrificare la mia coscienza: Dio è sopra tutto!*

Pensieri

Il gran problema non è il dove e il quando della nostra morte, ma come: ... bene o male?

⁂

Il denaro che tu dai per carità, o amico, è — ricordalo bene — il solo che porterai con te al di là.

= ✻ =

Ratatùis

Parole da meditare.

L'oro non frutta se non è diviso col povero.

Ferray.

Tre cose mostrano l'indole altrui: i libri, gli amici, i regali.

Perdona a tutti, ma niente a te.

Giudica mal chi giudica dal vestito.

Clasio.

Le ore perdute nella giovinezza sono altrettanti rimorsi che ci riserviamo per la vecchiaia.

Tasso.

Capitale prezioso per tutti è il tempo, ma preziosissimo ai giovani.

Gioberi.

Se l'uomo non è un puro spirito, è però spirito prima di ogni altra cosa.

P. Gillet.

Chi si vanta dei pregi è più degno di pietà che d'invidia.

Tommaseo.

Curiosità.

Una verga di ferro che greggia valga 100 lire viene a valerne 2.000.000 se trasformata in molle d'orologio.

⁂

Il baco da seta venne introdotto in Europa solo verso il IV secolo da alcuni monaci che spintisi all'Estremo Oriente riportarono a Cosantinopoli nel cavo di un bastone un po' di quelle uova che si usa chiamare semente.

⁂

La superficie della Russia (Europea ed Asiatica) copre la sesta parte delle terre emerse di tutto il mondo.

⁂

Vi sono più di ottocento ricette empiriche per la cura del cancro.

Un secolo fa si conoscevano solo 100 specie di orchidee; oggi se ne conoscono circa diecimila.

Aneddoti.

Il dott. Verneuil, l'eminente chirurgo morto non è molto a Parigi era un uomo assai distratto.

Una sera egli era a pranzo presso una famiglia amica: la signora amabilmente si rivolge a lui dicendogli:

— Caro dottore, voi che siete così sicuro nel taglio, favorite tagliare questo arrosto...

— Ben volentieri — rispose — e dato mano al coltello tastò la coscia del capretto, tagliò netto al posto della giuntura. Ma ecco che un fenomeno strano s'opera in lui: fissa il taglio e poi lentamente estrae da tasca un benda, ne fa dei filacci e solennemente si pone a fasciare la coscia; senza uscire dal suo sogno rimette la coscia sul piatto, mormorando: «Là... un po' di riposo e un po' di cura se la caverà presto».

⁂

Berryer, celebre avvocato, francese, doveva difendere un processo, e siccome lo giudicava di nessuna importanza, non si prese la pena di studiarlo. All'udienza, si fece passare le pratiche dal suo segretario, le scorse rapidamente e prese la parola, accumulando con magnifica eloquenza tutti i più validi argomenti e le prove più aggravanti. La difesa filava che era una meraviglia. Ma ecco che nel più bello Berryer si sentì tirare per la giacca, mentre il suo segretario tutto sbigottito gli mormorava in un orecchio:

— Voi avete confuse le pratiche: è per il vostro avversario che patrocinate in questo momento.

Fortuna che Berryer sapeva tutte le scappatoie; sicchè riparò subito la sua distrazione con queste parole:

— Ecco signori ciò che a sua tempo vi dirà il mio avversario.

E con la medesima eloquenza persuasiva demolì in un quart'ora tutto l'edificio di magniloquenze che aveva costruito. E vinse la causa.

= ✻ =

Per finire

Cretinetti conduce il suo rampollo a vedere una mostra zootecnica. Il ragazzo si ferma estatico davanti ad un bell'asinello che porta un cartello con questa scritta:

«Primo premio: Asino di tre anni».

— Vedi — gli disse il padre solennemente — ecco un asino che ha soli tre anni ed ha già ottenuto un premio, mentre tu, che ne hai dodici, non hai mai portato a casa niente!

⁂

Sritte curiose.

Alcuni anni fa si poteva leggere in un paese presso Torino, le seguenti iscrizioni:

«Si danno muli a nolo per L. 15 la giornata. Chi non sa leggere si rivolga allo stalliere».

All'ingresso di uno stallazzo:

«Non si garantiscono gli oggetti non consegnati e i calci dei cavalli».

Sulla porta chiusa di una trattoria:

«Trattoria della Salute. Chiuso per malattia».

All'ingresso di un giardino pubblico:

«E' assolutamente vietato entrare con ragazzi non accompagnati da adulti».

In un calzaturificio:

«Calzature per uomo e signora e specialità per piedi sensibili a mano».

Da uno straccivendolo:

«Si compra pelle, ossa e ritagli di sarto».

Avvertenza:

«Automobili al passo di un cavallo al trotto».

Sulla vetrina di una drogheria:

«Vini, petrolio, acqua ragia, benzina, banco d'assaggio».

Da un oste:

«Vini di Paradiso. Tenute proprie».

⁂

— Perchè voi vendere le tue camicie da notte?

— E che vuoi che ne faccia? — risponde Cretinetti — Adesso ho trovato un impiego di guardiano notturno e dormo di giorno.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE